

## Partners

### Italia: FIERI

FIERI è un centro studi sulle migrazioni che vuole creare un ponte tra le attività di ricerca, da una parte, e i decisori politici, gli operatori del sociale, i media e l'opinione pubblica, dall'altra. L'oggetto principale delle ricerche portate avanti da FIERI sono i fenomeni migratori e l'inclusione delle comunità di origine immigrata. Decisioni efficaci richiedono un valido supporto di conoscenze basate su ricerche comparate.

<http://www.fieri.it>

### Spagna: Fundación Ortega y Gasset-Gregorio Marañón

La Fundación José Ortega y Gasset (OyG) è un'istituzione dedicata ad attività culturali e di ricerca per la diffusione delle scienze sociali e umanistiche. Le sue attività sono, tra le altre, la ricerca applicata, la documentazione sulle relazioni internazionali, corsi per insegnanti di spagnolo, e assistenza tecnica alle imprese pubbliche e private ed alle organizzazioni multilaterali.

<http://www.ortegaygasset.edu>

### France: INED

INED is a specialized research institute working in the field of population studies. Its main mission is to study the national and international demographic situation and to analyse population trends. It is also responsible for collecting and disseminating demographic information on France and the other countries of the world.

<http://www.ined.fr>

### Belgium: CEMIS

Il CEMIS è un centro di ricerca dell'Università di Anversa specializzato nella ricerca multidisciplinare sulle migrazioni a livello nazionale ed internazionale, con un focus sull'integrazione delle minoranze etniche e le forme di convivenza interculturale. Esso mira a fornire una piattaforma pluralista e multidisciplinare per la cooperazione tra università e altri attori sociali.

<http://cemis.ua.ac.be>

### L'OIL

L'OIL è l'organizzazione internazionale responsabile dell'elaborazione e supervisione delle norme internazionali del lavoro. E l'unica agenzia tripartita 'delle Nazioni Unite che riunisce i rappresentanti di governi, di organizzazioni di datori di lavoro e dei lavoratori allo scopo di influenzare lo sviluppo delle politiche e dei programmi per la promozione del lavoro dignitoso per tutti.

<http://www.ilo.org>

## Partners

### CES (Confederazione Europea dei Sindacati)

La Confederazione europea dei sindacati (CES) è uno dei partner sociali europei ed è riconosciuto dall'Unione Europea, dal Consiglio d'Europa e dei paesi dell'EFTA, come l'unica organizzazione rappresentativa degli scambi cross-settoriale dell'Unione a livello europeo.

<http://www.etuc.org>

### ITC-ILO

Il Centro Internazionale di Formazione (ITC-ILO) di Torino fornisce servizi di formazione orientati allo sviluppo delle risorse umane e delle capacità istituzionali. Con competenze in materia di occupazione, lavoro, sviluppo delle risorse umane e capacity-building, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi legati al lavoro dignitoso per tutti dell'ILO.

<http://www.itcilo.org>



International  
Labour  
Office

## Promuovere l'integrazione dei lavoratori domestici migranti in Europa

4 Rue des Morillons  
CH1211 Genève 22  
Switzerland  
Telefono: +41 22 799 6111

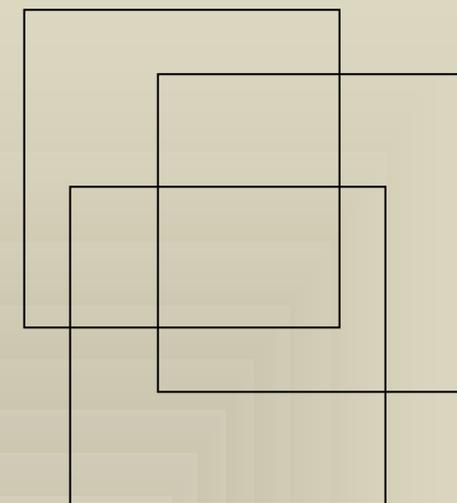
[www.ilo.org/migrant](http://www.ilo.org/migrant)

## Un progetto finanziato dall'Unione Europea



## Promuovere l'integrazione dei lavoratori domestici migranti in Europa

Implementato da ILO e ITC-ILO



Sintesi del progetto

Per stakeholders

## L'OIL e il lavoro domestico

I lavoratori domestici forniscono un prezioso contributo alla società, ma ancora troppo spesso il loro lavoro non viene valorizzato come tale e per questo restano una forza lavoro in gran parte invisibile e spesso vulnerabile. In Europa, le tendenze demografiche, i cambiamenti nelle strutture familiari, la maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, spesso accompagnata dalla contrazione dei servizi di assistenza sociale, hanno fatto costantemente crescere la domanda di lavoratori domestici, in gran parte soddisfatta da donne migranti. Le legislazioni nazionali spesso accordano ai lavoratori domestici un livello di protezione inferiore a quello garantito ad altre categorie di lavoratori. A causa del loro isolamento culturale, linguistico e talvolta fisico, i lavoratori domestici migranti, in particolare, tendono anche ad avere scarso accesso ai servizi di sostegno ed alle reti esistenti che potrebbero supportarli nell'affrontare specifiche problematiche del lavoro dignitoso. Tale settore del mercato del lavoro è infatti caratterizzato da alti livelli di informalità, sia rispetto allo status legale del lavoratore che a quello occupazionale, che certamente incidono sulle opportunità di integrazione e sulla partecipazione alla vita economica, sociale e culturale dei paesi di destinazione.

Nel giugno 2011 la Conferenza Internazionale del Lavoro ha adottato la Convenzione dell'ILO sul Lavoro Dignitoso per le Lavoratrici ed i Lavoratori domestici (n° 189) e la relativa Raccomandazione (n. 201). Si tratta di un forte riconoscimento del valore economico e sociale del lavoro domestico e un appello all'azione per affrontare il problema dell'esclusione dei lavoratori domestici dalla protezione sociale e dal



lavoro dignitoso. Per dare un seguito alla Convenzione, l'ILO sta attuando una strategia globale di azione per rendere il lavoro dignitoso una realtà per tutti i lavoratori domestici. I lavoratori migranti hanno un posto di rilievo tra i gruppi che necessitano di particolare attenzione. In Europa, con l'integrazione degli immigrati ai primi posti nell'agenda dell'Unione Europea, la questione dei lavoratori domestici migranti ha ricevuto un rinnovato interesse sia dal mondo accademico e che da parte dei responsabili politici.

### Il progetto "Promuovere l'integrazione dei lavoratori domestici migranti in Europa"

Ad oggi, la situazione dei lavoratori domestici migranti rimane in gran parte inesplorata. Resta ancora molto da approfondire sulle sfide che questa categoria di lavoratori potrebbe affrontare nei paesi di destinazione e su quali politiche potrebbero essere promosse sia nel campo della immigrazione che del mercato del lavoro, per facilitare la loro integrazione a vantaggio sia dei migranti stessi che delle società di destinazione. Comprendere l'interrelazione tra canali di immigrazione, occupazione e regolamentazione delle dinamiche del mercato del lavoro nel settore domestico, è la chiave per una risposta politica globale e coerente. I regimi migratori agiscono, in maniera diretta e indiretta, sulle condizioni di lavoro e danno forma a percorsi occupazionali differenti per lavoratori nativi e migranti così come per uomini e donne, e hanno dunque un forte impatto sui processi di integrazione.

Questo progetto mira ad ampliare la conoscenza degli effetti delle politiche di ammissione e del mercato del lavoro sull'integrazione dei lavoratori domestici migranti - che si trovano spesso in una situazione occupazionale precaria - allo scopo di accrescere le capacità delle parti interessate nell'individuare e rimuovere gli ostacoli per la loro integrazione socio-economica. Il progetto si adatta a e intende sviluppare l'azione sulla base della recente adozione della Convenzione dell'OIL sul Lavoro Dignitoso per le Lavoratrici ed i Lavoratori domestici (n° 189) e la relativa Raccomandazione (n. 201). Il progetto risponde inoltre agli obiettivi specifici del Fondo per l'integrazione dell'Unione Europea, come quello di migliorare la conoscenza dell'impatto della legislazione di ammissione sui processi di integrazione e di migliorare i servizi locali nei confronti di diversi gruppi di destinatari, quali donne, bambini e giovani.

### I risultati attesi

1. Espandere, attraverso ricerche teoriche ed empiriche la conoscenza esistente sulle caratteristiche, le dimensioni e i modelli di immigrazione dei lavoratori domestici nell'Unione Europea ed il loro possibile impatto sui processi di integrazione. L'indagine si basa su metodi di ricerca interdisciplinari a partire da una combinazione di ricerca empirica e di analisi della documentazione esistente che consentiranno un raffronto puntuale tra i paesi ed i possibili effetti moltiplicatori.
2. Migliorare la consapevolezza delle parti sociali europee e di altri soggetti interessati, comprese le autorità locali, sulle sfide principali per l'integrazione socio-economica dei lavoratori domestici migranti, così come sugli strumenti esistenti per garantire la tutela dei loro diritti.
3. Fornire, attraverso programmi mirati di formazione, alle parti sociali europee, agli attori del mercato del lavoro e agli enti locali una maggiore capacità di pianificare e attuare politiche e programmi efficaci per rimuovere le barriere e promuovere attivamente l'integrazione socio-economica dei lavoratori domestici migranti.

### Risultati

Il progetto produrrà 4 casi di studio nazionali che copriranno Italia, Spagna, Francia e Belgio, ed una relazione di sintesi con raccomandazioni conclusive sulle politiche in materia di migrazione e di occupazione, al fine di promuovere opportunità di integrazione per i lavoratori domestici. Il progetto realizzerà strumenti di informazione pratici sul tema, anche multimediali, allo scopo di diffondere e promuovere lo scambio di informazioni e conoscenze tra i soggetti interessati, e di coinvolgere questi ultimi in una manifestazione di sensibilizzazione a Bruxelles.

Valorizzando i risultati della ricerca attraverso la costruzione di un'ampia gamma di corsi di formazione offerti dal Centro Internazionale di Formazione dell'ILO su temi rilevanti quali la governance delle migrazioni, le politiche di non discriminazione, e le attività ispettive sui luoghi di lavoro, il progetto produrrà uno specifico curriculum di formazione che avrà lo scopo di sviluppare le capacità di individuare le sfide di integrazione dei lavoratori domestici migranti e promuovere politiche e programmi per affrontarle.